

COMUNE DI SPECCHIA

PROV. DI LECCE

INTERVENTO COMPORTANTE VARIANTE AL VIGENTE P.U.G.
RICHIEDA DI ATTIVAZIONE PROCEDURA DI CUI ALL'ART.8 DEL
DPR 160/10

PROGETTO DI AMPLIAMENTO, DI UN OPIFICIO ADIBITO A
MOLINO, PER LA REALIZZAZIONE DI UN LOCALE ARTIGIANALE
PER CONFEZIONAMENTO FARINE E DEPOSITO MATERIE PRIME
E PRODOTTI FINITI. CON INSTALLAZIONE DI IMPIANTO FOTOVOL-
TAICO SUL PIANO DI COPERTURA DEL FABBRICATO DI POTENZA
DI 96 KW.

TAV. 14a

RELAZIONE TECNICA ILLUSTRATIVA INTEGRATIVA

Località: Specchia (LE)

Ubicazione: via Prov. Specchia - Miggiano e via Comunale Paduligne

Proprietà: MOLINO SCARCIA srl di SCARCIA VINCENZO & C.

Il progettista
Arch. Francesco Gubello

RELAZIONE TECNICA ILLUSTRATIVA INTEGRATIVA OGGETTO

PROGETTO DI AMPLIAMENTO DI UN OPIFICIO ADIBITO A MOLINO, PER LA REALIZZAZIONE DI UN LOCALE ARTIGIANALE PER CONFEZIONAMENTO FARINE E DEPOSITO MATERIE PRIME E PRODOTTI FINITI, CON INSTALLAZIONE DI IMPIANTO FOTOVOLTAICO SUL PIANO DI COPERTURA DEL FABBRICATO CON POTENZA DI 96 KW.

La presente relazione tecnica è ad integrazione della relazione tecnica illustrativa allegata al progetto ed alla relazione di compatibilità al PTCP.

Ai fini della valutazione dell'impatto ambientale, della realizzazione del progetto in oggetto, si evidenzia che sotto l'aspetto ambientale lo stesso non produce effetti negativi sull'ambiente, pertanto è del tutto compatibile con la struttura paesaggistica in cui andrà a collocarsi, senza alterazioni qualitative e quantitative rispetto a fattori antropici, ambientali, architettonici, naturalistici, e quindi la sua pratica attuazione non andrà a precludere o ad incidere negativamente sulla tutela di ambiti di pregio che come evidenziano varie cartografie (P.U.T.T., P.T.C.P., P.P.T.R.) la totale assenza di caratteri distintivi o particolarità sceniche, panoramiche, né la deturpazione di risorse naturali, storiche, ecc. .

Inoltre si pone l'attenzione ad un aspetto importante dell'energia da fonti rinnovabili e non inquinanti, con l'alloggiamento sul piano di copertura, di un impianto di pannelli fotovoltaici.

Il principio progettuale normalmente utilizzato per un impianto fotovoltaico è quello di massimizzare la captazione della radiazione solare annua disponibile.

Con la realizzazione dell'impianto, si intende conseguire un significativo risparmio energetico per la struttura servita, mediante il ricorso alla fonte energetica rinnovabile rappresentata dal Sole. Il ricorso a tale tecnologia nasce dall'esigenza di coniugare:

la compatibilità con esigenze architettoniche e di tutela dell'ambiente;

nessun inquinamento acustico;

una produzione di energia elettrica senza emissioni di sostanze inquinanti.

Un utile indicatore per definire il risparmio di combustibile derivante dall'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili è il fattore di conversione dell'energia elettrica in energia primaria [TEP/MWh].

Questo coefficiente individua le T.E.P. (Tonnellate Equivalenti di Petrolio) necessarie per la realizzazione di 1MWh di energia, ovvero le TEP risparmiate con l'adozione di tecnologie fotovoltaiche per la produzione di energia elettrica.

Inoltre, l'impianto fotovoltaico consente la riduzione di emissioni in atmosfera delle sostanze che hanno effetto inquinante e di quelle che contribuiscono all'effetto serra.

Inoltre non vi sono emissioni nocive derivanti dal ciclo produttivo in quanto tutte le macchine ed attrezzature sono alimentate ad energia elettrica, non vi sono emissioni di fumi, sostanze inquinanti volatili, polveri di farine, ecc. in quanto il tutto viene imbustato e confezionato automaticamente e non manualmente.

Inoltre in riferimento alla capacità produttiva, non essendo l'impianto di notevoli dimensioni, stante anche la capacità dei silos, una macchina dosatrice, una macchina confezionatrice ed una sigillatrice, si stima una produttività giornaliera di circa 3 q.li ed annua di q.li 600 per circa 200 giorni lavorativi.

In riferimento alla gestione del materiale (terra e roccia) di scavo in fase di cantiere, si prevede uno sbancamento di ml 1,00 di cui circa ml 0,70 di terra e circa ml 0,30 di roccia consistente in una produzione presunta di circa mc 750,00 (ml 30,00 x 245,00 x 1,00 = mc 750,00), che verrà reintegrato in cantiere, in parte (trovanti rocciosi) per vespaio locale ed il resto come sottofondo per la sistemazione e livellamento dei viali e percorsi carrabili, l'eventuale parte in eccesso che non potrà essere integrato in cantiere, sarà caratterizzato da laboratori chimici, con la determinazione dei test di cessione per poi essere trasportato e stoccati negli impianti autorizzati.

In riferimento dei reflui domestici, si precisa che in relazione agli abitanti (Dipendenti, Proprietari, Operai, Custode ecc.) previsti, in totale non più di 15 addetti, non supera comunque i 50 Abitanti Equivalenti, che lo smaltimento dei liquami, inizialmente era previsto in un pozzo nero a perfetta tenuta stagna, allo stato attuale si prevede che lo stesso avverrà tramite allaccio alla rete pubblica fognante esistente, così come si evince da planimetria allegata.

Specchia li 10 Dicembre2013

Il Tecnico

Arch. Francesco Gubello

